



**ASSOCIAZIONE SAMMARINESE CUORE-VITA**

Via N. Bonaparte, 45 - 47890 SAN MARINO

Tel. fax 0549-991011 - Cell. 3357330499 e-mail: info@cuore-vita.sm // www.Cuo-



## PIANTE ORNAMENTALI ED ALLERGIA

ovvero  
come scelte oculate sul territorio possono giovare alla salute.

Da sempre lo starnuto e la congiuntivite primaverile vengono associati, nell'immaginario collettivo, al polline delle "erbacce", poiché si è fortemente radicato nella popolazione l'utilizzo della locuzione "febbre da fieno", pratica ed immediatamente comprensibile.

In realtà già da molti anni, grazie al perfezionamento della diagnostica in Allergologia, si sono identificate, oltre alle Graminacee, numerose altre piante erbacee e floreali in grado di produrre e rilasciare un polline potenzialmente capace di determinare reazioni allergiche nei soggetti predisposti: la caratteristica fondamentale per provocare allergia respiratoria è che la pianta sia **anemofila**, cioè che affidi al vento il polline per la propria replicazione, e non entomofila, cioè fecondata grazie all'intervento degli insetti, né ermafrodita, quindi autosufficiente.

Scarsa attenzione è stata riservata, a lungo, alla capacità allergizzante delle piante arboree, con l'unica eccezione del Pioppo che, ancora oggi come in passato, è ritenuto da gran parte degli allergici la causa scatenante delle crisi di maggio, quando il cielo si riempie della caratteristica lanugine.

Se da una parte bisogna rendere giustizia al Pioppo, che in effetti ha uno scarso interesse allergologico, chiarendo che il "piumino" non è il polline (prodotto invece a fine inverno) ma il seme fornito di un apparato cotonoso adatto al trasporto aereo al quale poi aderiscono altri pollini allergizzanti circolanti in maggio nell'atmosfera, si deve dall'altra affermare e sottolineare la crescente importanza che altri alberi hanno assunto come causa di malattie allergiche che vanno dalla congiuntivite al raffreddore, dalla dermatite all'asma bronchiale. Le cause di questo vanno cercate nel continuo aumento dell'inquinamento atmosferico, che irrita le mucose e potenzia l'aggressività dei pollini, nella diminuzione delle precipitazioni durante i mesi invernali, che limita la macerazione al suolo dei granuli di polline emessi dagli alberi, nella importazione di nuove specie arboree dotate di elevata allergenicità.

Occorre, dunque, una scelta oculata quando si progetta l'allestimento di un'area di verde pubblico: oltre alla rusticità, al costo contenuto, alla solidità del tronco e alla facilità di manutenzione, una caratteristica fondamentale sarà l'assenza di nocività, per cui non ci saranno spine su rami e foglie, né secrezioni urticanti, né parti velenose, ma si riserbi molta attenzione anche al polline allergenico.

Purtroppo quest'ultima caratteristica non sembra al momento indirizzare le scelte urbanistiche e in troppi giardini pubblici e privati c'è un abuso di alberi che contribuiscono ad aumentare drasticamente il contenuto di pollini altamente allergizzanti: Nocciolo, Olivo, Ci-

presso, Betulla, Cedro giapponese vengono piantati continuamente rispondendo principalmente a criteri di funzionalità ed estetica.

Per aiutare la comprensione del fenomeno basti pensare che sul totale dei soggetti allergici, in Italia, la percentuale dei sensibili a polline di alberi è passato dal 10% degli anni '80 al 30% attuale, che in venti anni il monitoraggio aerobiologico di Perugia ha documentato l'aumento del 100% della quantità di pollini di Cupressacee, che nel nostro Ospedale di Stato è registrato un aumento esponenziale negli ultimi dieci anni di soggetti allergici al Nocciolo, all'Olivo e al Cipresso e che, specie questi ultimi, devono ricorrere all'ausilio della vaccinazione specifica per la gravità dei sintomi respiratori, dato che il polline di Cipresso è, spesso, in grado di scatenare eccessi asmatici.

E' pertanto utile, a mio avviso, che gli Urbanisti, gli Architetti del verde, gli esperti del settore considerino che pianificare il verde, oggi, significa sempre più fare una progettazione non solo estetica ma anche di Sanità pubblica, e si rivolgano anche alla collaborazione di Biologi e Medici. La strada, d'altra parte, è stata aperta dalla Regione Lombardia che, con decreto del maggio 2004, ha approvato le linee guida "Prevenzione delle Allergopatie da Ambrosia in Lombardia per gli anni 2004-2006", avendo recepito i dati su prevalenza e gravità della pollinosi dovuta a questa pianta opportunistica ed invasiva dei terreni lasciati incolti.

E' lecito attendersi una analoga sensibilità e lungimiranza dai nostri Amministratori.

Dr. Sanzio Giuseppe Castelli - Allergologo

### IL CONDOMINIO S.r.l. AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

- Consulenze • Elaborazione tabelle millesimali • Professionalità •
- Trasparenza • Assistenza lavori • Reperibilità nei giorni festivi •

**Geom. Cristina Fabiani**

Via Piana, 15  
San Marino Città 47890 RSM

Tel. e Fax 0549 995019  
Cell. 333 4939477